

OMAT ROMA 2006: ULTIMI GIORNI PER ISCRIVERSI

Dieci sessioni di convegno specializzate, oltre 60 relatori qualificati, area Demo Point: OMAT è l'unico appuntamento in Italia in cui è possibile parlare di soluzioni con chi le produce e di leggi con chi le scrive. L'ingresso è gratuito previa iscrizione su www.omat360.it/iscrizione.

Torna l'appuntamento con OMAT, l'evento di riferimento in Italia per la gestione elettronica di documenti, contenuti e processi aziendali, che si terrà a Roma il 25 e 26 ottobre presso l'hotel Crowne Plaza - Rome St Peter's.

Diciassette anni d'esperienza hanno indotto l'organizzazione ad affiancare ad un appropriato spazio espositivo, organizzato in Demo Point, una serie di conferenze articolate in tre linee principali, ognuna rivolta ad uno specifico pubblico:

- **Convegni** (*approfondire*): dove si affrontano ed approfondiscono le più moderne tecnologie, le più recenti ed interessanti realizzazioni e le tendenze del mercato e delle tecnologie
- **Tavole Rotonde** (*discutere*): per dibattere temi di particolare interesse ed attualità legati alla gestione delle informazioni, non necessariamente circoscritti anche se ben definiti
- **OMAT University** (*conoscere*): per offrire ai partecipanti un quadro facilmente comprensibile dei principali argomenti legati alla gestione elettronica dei contenuti, a tutto vantaggio di chi ha compiti decisionali (ad OMAT mediamente oltre il 75% dei Partecipanti ha potere d'acquisto o è coinvolto nel processo di acquisto)

Si propone al partecipante, quindi, un'offerta completa dove egli può trovare la risposta più adatta alle proprie esigenze: come appare evidente consultando il programma, i contenuti sono estremamente interessanti, attuali e ricchi e gli oratori al massimo livello.

IL PUNTO SULLA DIGITALIZZAZIONE E SULL'EVOLUZIONE NORMATIVA

In Italia, l'inizio della transizione al digitale può farsi risalire, dal punto di vista normativo, alla legge 537 del 1993 che ha introdotto nel nostro ordinamento la "Archiviazione Ottica Sostitutiva".

Altri preferiscono spostare quest'inizio al Decreto Legislativo n. 39, sempre del 1993, che, all'articolo 3, afferma che gli atti amministrativi adottati dalle PA sono, di norma, predisposti tramite i sistemi informativi automatizzati e la firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile.

I "romantici" fanno, invece, riferimento alla Legge 241/90 (Trasparenza amministrativa) che al comma 2 dell'articolo 22 ha introdotto, nella Definizione di documento amministrativo in seno alla PA, il concetto di documento in formato digitale (*È considerato documento amministrativo ogni rappresentazione grafica, fotocinematografica, elettromagnetica o di qualunque altra specie del contenuto di atti, anche interni, formati dalle pubbliche amministrazioni o, comunque, utilizzati ai fini dell'attività amministrativa.*).

Le quattro fasi del processo normativo

Una *prima* fase di questo percorso si può pensare terminata a cavallo tra il 1999 ed il 2000, con l'emissione del DPR 445/2000 (Testo Unico in materia di documentazione amministrativa) e della Direttiva Europea n° 1999/93/CE sulle Firme Elettroniche.

Questa direttiva apre una *seconda* fase del percorso normativo - che si può pensare concludersi nel 2004 - interessata principalmente al suo recepimento.

In questo stesso periodo si provvede al recepimento della direttiva 2001/115/CE sulla Fatturazione Elettronica e si hanno tutta una serie di norme che mettono le basi per la digitalizzazione dei documenti rilevanti ai fini tributari (dal Decreto del Ministro dell'Economia e finanze 23/1/2004, alla Deliberazione CNIPA del 11/2004 con le ultime Regole tecniche per la riproduzione e conservazione di documenti su supporto ottico, alla Circolare dell'Agenzia delle Entrate n° 45 sulla Fatturazione Elettronica, ...).

Una *terza* fase si apre con l'inizio del 2005 che ha come principale risultato il Codice dell'amministrazione digitale, migliorato e perfezionato con il D. L.vo n. 159/2006.

Il Codice rappresenta una base sufficientemente solida, anche se perfettibile come tutte le cose umane, per avviare una concreta transizione al digitale nella Pubblica Amministrazione, e non solo, concretizzando gli sforzi e la volontà politica in materia degli ultimi governi in carica dal 1994 ad oggi.

Sono parte determinante della realizzazione del processo di digitalizzazione (o dematerializzazione) le Regole Tecniche di cui all'articolo 71 che vedono coinvolte attivamente le Amministrazioni interessate e nella stesura delle quali proprio il citato articolo 71 attribuisce al CNIPA un ruolo molto importante.

Non è casuale che, a seguito del decreto del Ministro Stanca (23 novembre 2004) si fosse insediato il Gruppo di Lavoro interministeriale per la dematerializzazione della documentazione tramite supporto digitale, presieduto dal professor Pierluigi Ridolfi, al quale hanno partecipato rappresentanti della Presidenza del Consiglio, del CNIPA e di 9 ministeri (Innovazione e le Tecnologie, Affari Regionali, Beni e Attività Culturali, Funzione Pubblica, Giustizia, Interno, Economia e Finanze, Salute, Lavoro e Politiche Sociali).

A seguito dei risultati di suddetti lavori (dicembre 2005) sono stati istituiti dieci tavoli di lavoro, sei riguardanti problematiche generali della dematerializzazione della documentazione e quattro per affrontare problematiche specifiche ad alcune tipologie di documenti. A questi tavoli, che con la fine della precedente legislatura hanno formalmente terminato i propri lavori, hanno partecipato principalmente i rappresentanti dei ministeri principalmente coinvolti.

Stiamo ora vivendo una *quarta* fase del percorso normativo che vede finalmente, con la definizione di opportune Regole Tecniche, il concretizzarsi del tanto atteso ed auspicato processo di dematerializzazione.

Queste regole dovrebbero essere prodotte in tempi relativamente brevi in quanto negli ultimi anni molta esperienza (realizzazioni) è stata acquisita e, fatto ancora più importante, coloro che nelle Amministrazioni devono maggiormente contribuire hanno avuto tempo ed opportunità di familiarizzare con le tecnologie alla base della dematerializzazione fino a rendersi conto delle sostanziali differenze (e relative conseguenze) tra carta e digitale; quest'ultimo è forse l'elemento più positivo e che induce maggior ottimismo.

APPROFONDIRE: CONVEGNI

Il Convegno di Apertura

È per i sopra citati motivi, e non solo per tenere fede ad una costruttiva tradizione, che nel convegno di apertura di OMAT Roma 2006 si vuole fare il punto sullo stato della Dematerializzazione nel nostro Paese, offrendo ai partecipanti come interlocutore proprio il CNIPA, che è in prima linea nella realizzazione della chiara volontà politica di procedere in modo spedito ed incisivo sulla strada del massimo impiego del digitale (dematerializzazione) per ottenerne, nel minor tempo possibile, i maggiori frutti vuoi per rendere più efficiente la Pubblica Amministrazione vuoi a tutto vantaggio dell'Azienda Italia nel suo complesso.

Il Dott. Livio Zoffoli, Presidente del CNIPA, illustrerà quanto fatto dal CNIPA in questa direzione, nonché i punti più qualificanti dell'attuale missione e delle più recenti strategie della struttura che dirige.

Il prof. Pierluigi Ridolfi offrirà un quadro organico di quanto fino ad oggi realizzato per "dematerializzare", in particolare nella Pubblica Amministrazione, soffermandosi sulle molteplici attività in cantiere e sui lavori propedeutici a stendere moderne, efficaci e snelle Regole Tecniche.

La Digitalizzazione nel nostro Paese poggia ed è, in buona parte, regolata dal Codice dell'amministrazione digitale: l'Avv. Enrico De Giovanni, Capo di gabinetto del Presidente del CNIPA, ne illustrerà i contenuti soffermandosi in particolare sulle più importanti conseguenze delle ultime modifiche.

A cura di InfoCamere, che lo ha voluto, saranno illustrati i risultati dell'Osservatorio Permanente sul Documento Digitale (Adozione del documento digitale da parte di Enti e Imprese in Italia).

Il punto sullo stato delle tecnologie disponibili e le prospettive del mercato internazionale della Gestione dei Contenuti Digitali saranno illustrate a cura di Miss Whitney Tidmarsh, Vice President, Strategic & Offer Marketing - EMC Software e membro di AIIM (The Enterprise Content Management Association).

Concluderanno il Convegno i punti di vista e gli scenari proposti da qualificati rappresentanti di aziende fornitrici operanti in Italia nel comparto della Gestione Elettronica dei Contenuti, quali IBM, HP, COMDATA, ...

Evoluzione nella Gestione dei Contenuti (digitali)

Oltre il 95% delle informazioni generate annualmente è in formato digitale, per giunta queste crescono in modo esponenziale: circa 5 – 10 Esabyte [10¹⁸ byte = Miliardi di Gbyte] ogni anno.

Parallelamente aumenta la capacità di trasmetterle e, pertanto, di renderle disponibili.

Il vecchio detto “*Sapere è potere*” oggi, molto più pragmaticamente, si traduce nel fatto che le decisioni aziendali, siano esse strategiche o contingenti, non possono essere prese senza avere a disposizione le informazioni necessarie: l'informazione, e la conoscenza che da essa può derivare, è ormai un “asset” aziendale.

La sfida che ci troviamo a fronteggiare è, pertanto, la capacità di controllare e gestire tali informazioni (ossia: crearle, catturarle, catalogarle, archivarle, conservarle, recuperarle quando servono, trasmetterle, pubblicarle, distribuirle, utilizzarle, personalizzarle, presentarle, visualizzarle, stamparle, ... ed, infine, eliminarle/distruggerle – quando opportuno).

L'informazione digitalizzata non solo aumenta la capacità di comunicare, di condividere e di fruire delle informazioni, ma può essere elaborata a tutto vantaggio dei Processi Produttivi, Amministrativi e di Business consentendo di rendere più veloce ed automatico tutto ciò che non richiede intervento umano.

Non va infine trascurato il potenziale che esse generano per la creazione di nuovi prodotti e per la fornitura di nuovi servizi.

Come si presentano le informazioni in formato digitale?

Esse sono suddivisibili in due categorie: le strutturate e le non strutturate.

Le prime sono direttamente elaborabili, sono anche utilizzabili per il controllo e l'automazione dei processi e dei flussi di lavoro e sono sempre più trasferite ed elaborate automaticamente. Le tecnologie disponibili rendono sempre più facile la loro generazione ed il loro impiego (pensiamo, ad esempio, alle tecniche di riconoscimento automatico dei caratteri, alla diffusione della modulistica on line, alle molteplici applicazioni in rete, alla possibilità di comunicazione tra le applicazioni in rete, ...).

Le seconde, quelle non strutturate, rendono possibili servizi, modalità di fruizione ed integrazione di contenuti fino a poco tempo fa impensabili; il loro ruolo non è meno importante delle prime.

Quest'evoluzione ha portato ad uno sviluppo nelle modalità di gestione di dati, documenti ed informazioni che si è concretizzato nei sistemi di Content Management, ovvero questi un'Infrastruttura che consente di:

- Gestire unitariamente i contenuti, indipendentemente dal loro formato (dalla carta alle E-mail) e ovunque siano dislocati (archivi aziendali, PC dei singoli, Web)
- Controllarne il ciclo di vita
- Gestire i processi che muovono i contenuti e da essi sono influenzati
- Realizzare l'integrazione tra Sistemi, Applicazioni e Portali
- Gestire correttamente la attività di Records Management

Le due sessioni sull'evoluzione della Gestione dei Contenuti hanno il compito di approfondire, con il supporto di oratori di estrazione e professionalità estremamente qualificate, le possibilità ed i vantaggi delle applicazioni di Gestione Elettronica dei Contenuti e le loro realistiche evoluzioni anche con il supporto di casi pratici di realizzazione.

Saranno presi in considerazione realtà sia private sia pubbliche.

Non sarà trascurata la gestione in Outsourcing di suddette applicazioni, che rappresenta un'opportunità molto importante per recuperare il ritardo che abbiamo nel settore e per poter fruire di tutti gli *irrinunciabili* vantaggi che la Gestione Elettronica dei Contenuti offre anche senza disporre delle competenze necessarie e riducendo il più possibile gli investimenti richiesti.

Conservazione Sostitutiva e Fatturazione Elettronica

La Conservazione Sostitutiva e la Fatturazione Elettronica, peraltro strettamente legate, rappresentano due elementi molto importanti dell'intero processo di digitalizzazione/dematerializzazione.

Le recenti norme in materia, accompagnate da Circolari esplicative dell'Agenzia delle Entrate e da un rilevante numero d'Interpelli, ha consentito al mercato di muoversi, sia pure con una comprensibile prudenza.

È, comunque, indiscusso il rilevante livello d'interesse con cui domanda, offerta e anche altre componenti della società nazionale guardano alle opportunità offerte dalla piena applicabilità di suddette applicazioni.

Sarà, dunque, molto utile seguire l'intervento sugli "Aspetti normativi e soluzioni di fattibilità" relativi alle due applicazioni in questione a cura del Dott. Rocco Sisci, Dirigente della Direzione Centrale Normativa e Contenzioso dell'Agenzia delle Entrate.

Altrettanto interessanti saranno le risposte ad eventuali quesiti che il Dott. Sisci potrà dare nella sessione di discussione con gli intervenuti.

Il business ha ormai oltrepassato i confini nazionali; per quanto concerne la Fatturazione Elettronica esiste una precisa normativa Europea (Direttiva 2001/115/CE) che la regola e consente operazioni a livello internazionale. Ciò non è sufficiente, anche se indispensabile; sono necessari anche opportuni standard nonché la volontà politico/aziendale e le strutture (nazionali ed internazionali) che la rendono perseguibile.

A tal fine è stato invitato Stefan Engel-Flehsig, Legal Counsel & Chairman CEN/ISSS Workshop eInvoices, per illustrare ai convenuti un quadro della diffusione e della penetrazione della Fattura Elettronica in Europa e lo stato degli standard che gli organi europei stanno definendo.

L'intervento di Stefan Engel-Flehsig terminerà con la proposizione di una visione a medio/lungo termine corredata da suggerimenti per superare le problematiche non ancora completamente risolte, con particolare riferimento al nostro Paese.

Il contributo delle istituzioni bancarie sarà illustrato nell'intervento a cura dell'Associazione per Corporate Banking Interbancario, che proporrà le funzionalità ed i vantaggi che esso è in grado di offrire che si basano proprio su una standardizzazione della fatturazione elettronica.

Non mancheranno approfondimenti tecnici e significative ed istruttive testimonianze realizzative (pubbliche e private).

DISCUTERE: TAVOLE ROTONDE

I Contenuti Digitali nella Sanità ed Esperienze di Gestione dei Contenuti Digitali nella Sanità

Queste due Tavole Rotonde hanno l'obiettivo, abbastanza ambizioso, di affrontare per la prima volta in questa sede il tema dell'impiego dei Contenuti Digitali nella Sanità.

Queste sessioni non sono tanto indirizzate ai medici quanto a tutto il mondo dei Gestori/Amministratori.

Si sta, oggi, consolidando la coscienza che le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione possano giocare un ruolo importante nel far fare alla Sanità il "dovuto" salto di qualità, indipendentemente da auspicati, e necessari, interventi di tipo organizzativo.

La frammentazione dell'autonomia decisionale e lo scarso impiego di software - a differenza di quanto accade in tutti gli altri settori - hanno non solo rallentato l'impiego delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione, ma hanno prodotto una situazione caratterizzata da sistemi differenti e poco omogenei, vuoi in termini applicativi vuoi di piattaforma.

Le informazioni, inoltre, disponibili e prodotte in Sanità, siano amministrative o specificatamente mediche, crescono, e si prevede crescano in modo ancora maggiore che non negli altri settori. La crescita, in particolare, è costituita dalle informazioni mediche generate automaticamente (ad esempio, Immagini Radiologiche e simili, risultati di Analisi di laboratorio, applicazioni basate su tecnologia RFID, ...)

La domanda, pertanto, si sta chiaramente ed inevitabilmente indirizzando verso *soluzioni sempre più integrate con esigenze di inter-operabilità e di condivisione dei molti dati disponibili.*

Da qui l'esigenza di attrezzarsi, in primis, con strumenti in grado di gestire e condividere in digitale la mole di dati prodotti e disponibili.

In Sanità quando si parla di Documenti e/o dati in forma digitale si fa principalmente riferimento alle seguenti categorie:

1. Banche dati
2. Analisi di Laboratorio
3. Immagini di Radiologia, Medicina Nucleare, ...
4. Cartelle Cliniche e simili
5. Gestione amministrativa, con problematiche non molto diverse dagli altri settori di industria
6. Gestione farmaci e farmacie
7. Servizi Sanitari in genere.

Il maggior impiego delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione coinvolge non solo i tradizionali ambienti operativi (strutture ospedaliere), ma si estende all'intero mondo circostante come ai medici di famiglia e specialisti, alle farmacie, alla distribuzione dei farmaci e alle società farmaceutiche, ai pazienti, alle strutture di ricerca e supporto e a tutti gli altri operatori sanitari.

Questa evoluzione, che potrà avere nella Cartella Elettronica del paziente uno dei suoi punti di forza, dovrebbe portare a fenomeni quali la maggior facilità d'accesso ai servizi sanitari, la de-ospedalizzazione e l'assistenza domiciliare.

In sintesi le esigenze da soddisfare sono principalmente:

- Transizione a formati elettronici per tutti i documenti coinvolti nei processi che ancora oggi si basano sulla carta
- Razionalizzazione e standardizzare dei contenuti e dei documenti che nascono e circolano all'interno della Sanità
- Individuazione degli strumenti per archiviare, reperire e condividere (anche tra strutture diverse) tali documenti e le informazioni in essi contenuti
- Raccolta, controllo, opportuno collegamento e condivisione delle informazioni (cliniche/sanitarie/amministrative)
- Creazione di un'infrastruttura che, tramite la Rete, sia in grado di far dialogare sistemi informativi, procedure informatiche e programmi
- Creazione di infrastrutture e sistemi che consentano il dialogo tra le strutture sanitarie "interne" e tra queste e quelle "esterne"

Il percorso non sarà breve, ma vi sono già esperienze e soluzioni in corso di sperimentazione/realizzazione.

La Tavola Rotonda "*I Contenuti Digitali nella Sanità*" ha il compito di individuare e catalogare le esigenze di Gestione delle Informazioni Digitali nella Sanità, mentre quella "*Esperienze di Gestione dei Contenuti Digitali nella Sanità*" vuole, con il contributo determinante del CNIPA che la organizza e conduce, portare a conoscenza dei partecipanti alcune delle più significative esperienze realizzative in materia.

Gli strumenti per contenere e rendere disponibili le Informazioni Digitali

In questa sessione OMAT si avvale della partnership scientifica di SNIA (Storage Networking Industry Association), l'Associazione pre-competitiva degli operatori del settore Storage, e della presenza di una rappresentanza molto significativa dell'offerta.

I Documenti ed i Contenuti Digitali hanno bisogno di opportuni strumenti (insiemi complessi di funzionalità Hardware e Software) per poterli contenere, conservare e rendere disponibili all'occorrenza.

Una gestione efficace dei processi nei quali intervengono è, inoltre, realisticamente possibile se essi sono accessibili sul supporto/strumento che meglio si adatta alle loro caratteristiche, allo specifico momento del loro "Ciclo di Vita" ed alle loro esigenze di gestione e fruizione.

In particolare, in una situazione come l'attuale (che vede una forte crescita della "quantità" dei dati, del loro "valore", del tempo per il quale devono essere conservati e dei GB/TB disponibili a contenerli) è importante:

- la presenza di opportune misure che consentano l'accesso alle informazioni solo a chi ne ha la necessità
- l'esigenza di garantirne la disponibilità (il più delle volte 24h su 24 per 7 giorni la settimana) e l'accesso indipendentemente da dove ci si trovi (è sempre più frequente, ad esempio, dover accedere alle informazioni dal di fuori dell'azienda)
- la disponibilità di opportuni livelli di ridondanza
- la presenza di efficaci ed adeguate misure di back up recovery e disaster recovery

- il soddisfacimento delle esigenze di conservazione nel lungo periodo, con conseguenti problemi di leggibilità, scalabilità e di compatibilità
- il poter mantenere la facilità di accesso ai contenuti, anche se la capienza e la quantità di informazioni divengono sempre più elevate (si pensi ad, esempio, al mondo della sanità, alle attività di progettazione, alla fruizione e conservazione di Beni Culturali e a tutte le applicazioni che fanno uso di "Rich Media", ...)

La conferenza ha l'obiettivo di trattare e proporre soluzioni pratiche e perseguibili ai problemi appena proposti e, comunque, a tutti quelli che coinvolgono gli strumenti destinati a contenere i Contenuti Digitali.

In particolare sarà presentato, a cura di InfoCamere, l'ultradecennale esperienza del Registro delle Imprese (unico Registro previsto per legge in formato digitale) approfondendo in dettaglio la conservazione, l'autenticità e l'eventuale ricostruzione delle informazioni ivi contenute.

Cuore e conclusione della conferenza sarà una Tavola Rotonda che ha l'obiettivo di indirizzare, gli strumenti, le modalità ed i processi atti a garantire, per quanto concerne i supporti di registrazione, la conservazione delle informazioni digitali nel lungo periodo.

CONOSCERE: OMAT UNIVERSITY

Strutturata in tre sessioni, coordinate da Roberto Guarasci, Professore Ordinario di Documentazione presso l'Università di Calabria, OMAT University è stata progettata con lo scopo di spiegare i concetti base della Gestione Elettronica di Documenti e Contenuti.

Queste sessioni sono la logica e più strutturata evoluzione dei precedenti "Tutorial" che negli ultimi anni hanno visto la partecipazione di centinaia di persone di tutti i livelli, tra cui anche molti dirigenti con potere d'acquisto, ma con scarsa conoscenza del tema.

Sono questi i principali ingredienti che daranno vita a OMAT Roma: per aggiornamenti sulle agende dei convegni e sulle aziende presenti nell'area dimostrativa, e per iscriversi gratuitamente alla manifestazione, il sito Internet è www.omat360.it.

L'ITALIA TORNA A INVESTIRE IN INNOVAZIONE: L'INFORMATICA + 1,1% A FINE GIUGNO

"Forse non siamo ancora all'uscita del tunnel, ma almeno se ne intravede la luce. Nel primo semestre 2006 sono cresciuti Pil, investimenti fissi, investimenti in nuovi macchinari e attrezzature. Ma soprattutto è cresciuta l'Information Technology, fattore che, dopo anni di trend negativo, costituisce un segnale di novità da non sottovalutare in questa fase moderatamente positiva dell'economia italiana in cui ci giochiamo le possibilità competitive e di sviluppo dei prossimi anni. Per strutturare la ripresa occorrono scelte coraggiose, puntando su produttività, innovazione e riduzione della presenza dello Stato imprenditore" è questo il messaggio entro cui il Presidente di Aitech-Assinform, Ennio Lucarelli, ha voluto inquadrare i dati emersi dal Rapporto Assinform sul primo semestre 2006 presentati questa mattina a Milano.

Chiuso il 2005 con un aumento dello 0,9%, l'IT ha continuato la risalita facendo registrare alla fine del primo semestre 2006 una crescita dell'1,1% (nel primo semestre 2005 era cresciuto solo dello 0,4%), pari a 9.758 milioni di euro di fatturato. Anche per le telecomunicazioni continua il trend di crescita, con ritmi sempre elevati per gli utilizzi (come per le connessioni a banda larga cresciute del 37%) meno sostenuti per il fatturato (+0,6%); ciò è dovuto alla diminuzione delle tariffe: "Si tratta di un positivo assestamento dei prezzi di mercato - ha spiegato Lucarelli - dovuti al doppio effetto dei provvedimenti di regolazione introdotti dall'Autorità per le Comunicazioni e alla sempre maggiore concorrenza fra gli operatori, a vantaggio dei consumatori".

Se pur ancora distante dal trend mondiale che vede l'Information Technology alla testa del nuovo ciclo di espansione economica, con tassi medi di crescita che superano il 5% annuo, l'Italia sembra voler cogliere il momento favorevole: Pil a + 1,6% nel primo semestre del 2006 (a fronte del - 0,1% rilevato nello stesso periodo del 2005), +3,3% gli investimenti fissi (-1,3% nel 2005), + 2,4% gli investimenti in macchinari e attrezzature (-1,7% nel 2005). "Intendiamoci - ha precisato il Presidente di Aitech-Assinform - sono cifre ancora modeste, ma comunque significative, perché vuol dire che, se pur timidamente, l'economia italiana sta tentando di risalire sul treno dello sviluppo, cavalcando anche l'innovazione".

A guidare la domanda d'informatica, oltre al mercato delle famiglie, in netta crescita, vi sono i settori più legati ai servizi, come banche, assicurazioni, grande distribuzione, ma è tornata a investire anche la media impresa. Continua invece la frenata delle piccole imprese e della Pubblica Amministrazione centrale, che risente dei pesanti tagli subiti con le passate leggi finanziarie. Non così la Pa locale la cui domanda è tuttavia assorbita in misura crescente, fino ormai a coprirne oltre la metà, dalle società d'informatica controllate da Regioni e altri Enti Locali e sostenute dal ricorso sempre più spinto ai contratti in house.

Secondo il presidente di Aitech-Assinform, ora è il momento delle scelte di fondo per consolidare la ripresa: "Per risanare la finanza pubblica occorre ridurre inefficienze, diseconomie, sprechi, monopoli, interventi nei quali l'Information Technology va chiamato a giocare un ruolo fondamentale di razionalizzazione: basti pensare ai sistemi informativi, che permettono alle amministrazioni il controllo di gestione della spesa corrente in tempo reale. Per creare le condizioni di una nuova fase di sviluppo, bisogna operare scelte politiche a favore della concorrenza e della trasparenza di regole e ruoli. Lo Stato imprenditore deve fare un passo indietro, dando con ciò concretezza alle indicazioni già contenute nel programma di Governo e ribadite dallo stesso Presidente Prodi anche nel corso delle sue ultime dichiarazioni".

In questa chiave vanno cercate le risorse per l'innovazione e lo sviluppo. "Da una parte la domanda pubblica deve tornare ad avere una funzione di stimolo e qualificazione dell'offerta - ha sostenuto Lucarelli - dall'altra le imprese IT vanno chiamate a investire in servizi e infrastrutture che servono all'innovazione del Paese, secondo chiare modalità, in cui il pubblico regola e controlla, mentre il settore delle imprese investe, rischia, ma si rafforza e cresce in qualità, oltre a rendere migliori prodotti e servizi".

La politica sull'Information Technology va completamente rinnovata. Il sostegno all'alfabetizzazione digitale, com'è stato finora, non è più sufficiente. Ora occorre far crescere l'efficienza del pubblico e la competitività delle tantissime imprese private italiane, ricche di creatività e imprenditorialità, ma spesso mancanti di valide risposte tecnologiche per affrontare le nuove esigenze imposte dalla globalizzazione. Occorrono progetti ben definiti in settori critici, quali la sanità, l'ambiente, il welfare, i rapporti tra Pa e cittadini, l'energia, la sicurezza. In favore delle piccole imprese, dove ancora sussiste la frammentazione della domanda, si rende necessario sviluppare soluzioni mirate a superare il digital divide, modernizzare filiere e distretti produttivi, introdurre quelli virtuali, spingere sulle specializzazioni territoriali. Da qui, oltre a contributi al rinnovamento del Paese, nasceranno nuove competenze e opportunità di lavoro qualificato, capaci di coinvolgere anche i giovani nella creazione di nuovi prodotti e servizi IT, che, sperimentati sul mercato italiano, siano poi esportabili. "Per questo - ha concluso il Presidente di Aitech-Assinform - guardiamo con grande attenzione ai programmi sullo sviluppo economico e sulla modernizzazione della Pa che sta impostando il Governo, al quale chiediamo che il settore IT sia coinvolto a partecipare, fin dalla progettazione, allo sviluppo delle linee e architetture per l'innovazione tecnologica e l'infrastrutturazione Ict del Paese".

RAPPORTO ASSINFOM: I DATI IN DETTAGLIO

Nel primo semestre 2006, il mercato aggregato (informatica + telecomunicazioni) ha raggiunto i 31.708 milioni di Euro, con un incremento dello 0,8% rispetto al primo semestre dell'anno scorso (quando era risultato più che doppio, pari al 2,1%).

TELECOMUNICAZIONI: + 0,6%

Nel primo semestre 2006, il mercato italiano delle telecomunicazioni (infrastrutture, terminali e servizi) ha raggiunto i 21.950 milioni di euro, evidenziando un rallentamento della progressione avvenuta negli ultimi anni. La crescita del primo semestre dell'anno in corso è infatti risultata pari allo 0,6% contro il 2,9% registrato nei primi sei mesi del 2005. "Il rallentamento della crescita è dovuto principalmente a fattori di natura congiunturale - ha dichiarato Giancarlo Capitani, Amministratore Delegato di NetConsulting - sul fronte della telefonia mobile, hanno inciso in modo significativo gli effetti del provvedimento dell'Authority delle Comunicazioni relativo alla riduzione delle tariffe di terminazione fisso - mobile, che ha determinato un complessivo rallentamento della dinamica dei servizi e la riduzione di risorse finanziarie per effettuare investimenti in infrastrutture".

- Infrastrutture: -4,4%

Nel primo semestre 2006 calano anche gli investimenti in infrastrutture. Gli investimenti sono risultati pari a 2.290 milioni di Euro, in calo del 4,4% rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente (- 1,8%).

- Terminali: +6,6%

Per contro, e sempre nel primo semestre 2006, la domanda di terminali fissi e mobili è risultata pari a 2.510 milioni, con una dinamica apprezzabile (+6,6%) anche in rapporto agli andamenti del primo semestre 2005 (+1,1%). Positivo anche il fatto che alla buona dinamica abbiano contribuito quasi in pari misura sia i terminali fissi (1.110 milioni, +6,2%) che quelli mobili (cellulari, 1400 milioni, +6,9%).

- Servizi: +0,5%

L'effetto combinato della maturità del mercato e dei provvedimenti tariffari dell'Authority sulle connessioni fisso-mobile, si è tradotto in una riduzione della spesa per la fruizione dei servizi. Nel primo semestre 2006, i servizi di telecomunicazione si sono infatti attestati a quota 17.150 milioni, mostrando una crescita molto modesta (+0,5%), quando ancora del primo semestre dell'anno prima crescevano del 3,9%.

Più in particolare si è dimezzata la spinta dei servizi mobili. Questi ultimi hanno espresso nel primo semestre del 2006 un volume d'affari di 8.440 milioni di Euro, in crescita del 2,1% sul primo semestre del 2005 (quando risultavano ancora in crescita del 5,6%, dopo i tassi di crescita a due cifre agli anni precedenti). Tutto questo anche se è ancora cresciuto il numero delle linee attive (pari a 75,6 milioni a giugno 2006 e cresciute del 13% sul giugno dell'anno prima). E questo perché è calata la spesa media mensile per singolo

utente (pari a 31,5 Euro contro i 32,1 dell'anno prima), anche se (nota positiva) la componente di servizi a valore aggiunto (dati, XMS e Web) è cresciuta del 20%, raggiungendo un'incidenza del 23%

I servizi su rete fissa, sono calati dello 0,9%, con un mercato complessivo di 8.710 milioni, vanificando la ripresa del primo semestre 2005 (+2,3%). La componente voce è risultata di 7.015 milioni (-2,4%), mentre la restante componente, relativa ai servizi a valore aggiunto, ha raggiunto i 1.695 milioni, con una crescita pari al 5,9%, apprezzabile, ma inferiore a quella dello scorso anno (19,6%) e comunque non sufficiente a compensare il calo sul fronte voce.

- Connessioni a banda larga: + 37,2%

A contenere la flessione dei servizi su rete fissa hanno sicuramente contribuito in misura apprezzabile le connessioni Internet a banda larga (xDSL e su fibra ottica). Queste ultime sono passate dai 5,5 milioni di utenze attive del primo semestre del 2005 ai 7,5 milioni e più del primo semestre del 2006, con una progressione del 37,2%, sicuramente apprezzabile ai fini degli sviluppi di nuovi servizi alle famiglie e alle imprese.

INFORMATICA: + 1,1%

Nel primo semestre 2006, il mercato dell'informatica è cresciuto dell'1,1%, a quota 9.758 milioni, anche per effetto della lieve ripresa congiunturale. "E' andata meglio, rispetto al primo semestre 2005 (0,4%). - ha dichiarato Giancarlo Capitani - Si e' verificato un riallineamento tra la domanda in unità di PC delle famiglie (+13,5%, contro il +40,9% dell'anno prima) e delle imprese (+12,4%, contro il +9,6% dell'anno prima), che peraltro hanno arrestato la tendenza al calo della domanda di servizi (+0,2%, contro il calo dello 0,5 dell'anno prima)".

Più in particolare, nel primo semestre 2006, le vendite di hardware sono risultate di 2.759 milioni di Euro, in crescita del 2,9 %, sul primo semestre 2005, nonostante l'incremento multiplo in volumi delle principali componenti; quelle dei servizi di assistenza tecnica, pari a 394 milioni sono ancora calate (-3,7 %); quelle di software e servizi, pari a 6.605 milioni sono rimaste sostanzialmente al palo (0,6%) come già l'anno prima.

- Hardware: + 2,9%

La crescita del 2,9% in valore del mercato dell'hardware sintetizza una buona progressione in volumi e un continuo calo dei prezzi unitari, anche i ragione del crescere del peso della grande distribuzione sul fronte del PC (che nel primo semestre del 2006 ha espresso ben l'82,8% del mercato in valore dell'hardware) e delle apparecchiature periferiche.

Le vendite in unità, sempre nel primo semestre 2006, sono cresciute del 12,7% per i personal computer (PC) e del 3,5% per i server di media potenza.

Nel caso dei PC, la domanda delle famiglie è risultata pari a 438mila unità (+13,5%), quella delle imprese a 1.680.000 unità (12,4%), su un mercato complessivo di 2.118.000 unità (+ 12,7%). E ancora nel caso dei PC, è il segmento dei portatili a mostrare il dinamismo più marcato in volumi, con 1.055.000 unità vendute (+18,5%), contro le 965.000 unità desktop (+6,6%) e i 98.000 PC server (+16,6%). La quota di mercato dei portatili a fine semestre è risultata pari al 52,2% in unità, e quindi doppia rispetto a due anni fa.

- Software e servizi: + 0,6%

L'andamento delle componenti chiave del mercato dell'informatica, quello del software e dei servizi, pari nell'insieme a 6.605 milioni di Euro (67,7% dell'intero mercato dell'informatica), ha fatto segnare una crescita dello 0,6%. Delle due componenti, quella del software, pari a 1.918 milioni, è cresciuta dell' 1,7%, mentre quella dei servizi, pari a 4.687 milioni è aumentata solo dello 0,2%, ma si distacca la crescita dei servizi in outsourcing +2,5% che, rappresentano spesso la più razionale alternativa all'investimento interno in risorse e competenze IT.

LA FIRMA DIGITALE VIAGGIA IN XML

È stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 3 ottobre 2006 - serie generale, n. 230 - la DELIBERAZIONE 18 maggio 2006, recante: " Regole tecniche per la definizione del profilo di busta crittografica per la firma digitale in linguaggio XML." (Deliberazione n. 34/06). La deliberazione dà corso alla previsione normativa dell'articolo 12, comma 8 della Deliberazione n. 4 del 17 febbraio 2005, il cui scopo è l'individuazione di ulteriori formati standard di busta crittografica, riconosciuti a livello nazionale o internazionale, conformi a specifiche pubbliche (Publicly Available Specification – PAS). L'obiettivo è quello di rispondere rapidamente alle esigenze rappresentate dalle pubbliche amministrazioni e dal mercato rendendo fruibili formati di busta crittografica che possano rispondere a specifiche esigenze tecniche, organizzative, amministrative e tecnico/giuridiche.

In questo ambito si inquadra la Deliberazione 34 del 2006 che individua la modalità con cui produrre la busta crittografica realizzata con il linguaggio XML (eXtended Markup Language).

La possibilità di utilizzare la firma digitale con buste crittografiche XML consente di potenziare l'interoperabilità nello scambio dei documenti informatici sottoscritti digitalmente. E' infatti in XML che sono prodotti i documenti elettronici di tipo sanitario e finanziario (corporate banking).

La disponibilità di questi formati consente di omogeneizzare le strutture dei dati scambiati nel sistema pubblico di connettività (SPC) con le informazioni relative all'autenticazione e sottoscrizione degli stessi.

I formati oggetto della Deliberazione 34/2006 sono conformi a quanto stabilito dagli enti di standardizzazione dell'Unione europea, proseguendo quindi il percorso iniziato con la Deliberazione 4/2005 volto a rendere la firma digitale nel nostro Paese sempre più interoperabile, fruibile e interpretabile in Europa.

ADOBE ACQUISISCE LA TECNOLOGIA SOFTWARE MOBILE SVILUPPATA DA ACTIMAGINE

Adobe Systems Incorporated ha annunciato l'acquisizione della tecnologia grafica vettoriale sviluppata da Actimagine, una società specializzata nello sviluppo di soluzioni software brevettate nei settori video e della grafica vettoriale interattiva. Con la tecnologia Flash già affermata a livello mondiale nei cellulari di fascia alta, questa acquisizione mira ad estendere i software Adobe per il mobile, come Adobe Flash Lite, al mercato consumer dei dispositivi mobile. In base ai termini dell'accordo, inoltre, Actimagine includerà le versioni attuali e future della tecnologia Adobe Flash Lite nelle proprie offerte di servizi.

"Adobe è impegnata a fornire le tecnologie necessarie per consentire agli operatori di tutto il mondo di sviluppare, implementare e distribuire esperienze d'uso coinvolgenti su un'ampia gamma di dispositivi mobili", ha spiegato Al Ramadan, senior vice president, Mobile and Device Solutions Business Unit di Adobe. "Con l'acquisizione della tecnologia grafica vettoriale sviluppata da Actimagine saremo in grado di migliorare ulteriormente l'esperienza d'impiego dei diffusissimi dispositivi consumer mobile estendendo la nostra presenza nei mercati emergenti".

"Siamo entusiasti dell'accordo siglato con Adobe", ha dichiarato Andre Pagnac, CEO di Actimagine. "Ci impegneremo ad accelerare il trend estremamente positivo di Flash estendendone ulteriormente la diffusione e le capacità nel mercato di massa dei cellulari. È nostra intenzione combinare Flash con Mobiclip, il nostro codec video software, per dare vita a modalità d'uso ancora più divertenti per gli utenti". La tecnologia Flash permette a operatori, OEM e fornitori di contenuti di offrire esperienze mobile arricchite su un'ampia gamma di processori, sistemi operativi e dispositivi mobili. Facendo leva sull'ecosistema Flash, che comprende lo strumento di authoring Flash, il player di runtime Flash Lite e una comunità di oltre un milione di progettisti e sviluppatori, Flash Lite è in grado di ridurre i costi di deployment e distribuire interfacce e contenuti con una velocità da tre a cinque volte maggiore rispetto alle soluzioni concorrenti. I dispositivi accessoriati con la tecnologia Flash consegnati in tutto il mondo sono attualmente oltre 115 milioni.

Per maggiori informazioni riguardo la tecnologia mobile di Adobe è possibile visitare l'indirizzo:

www.adobe.com/mobile.

STORAGE QUALITY AWARD A HITACHI DATA SYSTEMS

Hitachi Data Systems Corporation, società del gruppo Hitachi, Ltd. che fornisce soluzioni Application Optimized Storage, annuncia che Hitachi Universal Storage Platform ha vinto il premio Qualità in tutte le cinque categorie Enterprise Storage Arrays, nella seconda edizione annuale della rivista Diogenes Labs-Storage.

Presentato da Diogenes Analytical Laboratories, Inc. e dalla rivista TechTarget's Storage, il premio Quality Award è stato stabilito dai risultati di una ricerca tra gli abbonati alla rivista dedicata allo storage, identificati come manager, amministratori e altri utenti finali di sistemi di storage. La piattaforma Hitachi Universal Storage ha guadagnato la prima posizione in tutte le categorie di sistemi di storage aziendale nelle cinque aree chiave valutate: competenza della forza vendita, caratteristiche di prodotto, qualità, affidabilità e supporto tecnico.

"L'anno scorso abbiamo ricevuto 4 premi su 5 categorie," ha affermato Brenda Peffer, vice president of Global Marketing, Hitachi Data Systems. "Quest'anno, gli utenti storage di Hitachi ci hanno aiutato a consolidare il nostro successo e a guadagnare il primo posto anche nella categoria dedicata alle competenze della forza vendita. Questo successo convalida ancora di più il nostro approccio consulenziale verso i nostri clienti soprattutto nella fase di offerta di sofisticate soluzioni business".

NASCE LA PRIMA POSTA ELETTRONICA COLLABORATIVA PER DISPOSITIVI PORTATILI

IBM ha presentato una nuova versione del proprio software per la posta elettronica e la collaborazione, Lotus Notes and Domino Versione 7.0.2, contraddistinta da significativi miglioramenti in termini di produttività e portabilità, come la possibilità di utilizzare la posta elettronica, moduli e strumenti per la collaborazione Web su dispositivi compatti quali chiavi USB o iPod.

Con la nuova versione di Notes, gli utenti possono scaricare e portare con sé il proprio desktop personalizzato all'interno di un dispositivo assolutamente compatto che può essere collegato a qualunque laptop o personal computer per ricreare in pochi minuti una replica esatta del proprio ambiente di lavoro.

Con le tecnologie Internet che definiscono nuove metodologie di collaborazione, le aziende hanno ora bisogno di strumenti che aiutino ad avviare e velocizzare la condivisione delle idee tra le varie comunità business che si riuniscono sul Web. Gli utenti Lotus possono ora sfruttare la potenza di blog, forum Web di notizie e commenti nei quali persone accomunate dagli stessi interessi possono scambiarsi idee e informazioni. A questo scopo Lotus Notes mette a disposizione un nuovo template già pronto per progettare, creare e aggiornare i blog. Anche in viaggio è dunque ora possibile aggiornare o ampliare i contenuti del proprio blog mentre Notes si trova offline, per poi trasferire le modifiche in occasione della prima connessione alla rete.

La tecnologia di Notes e Domino permette alle aziende di pubblicare feed da qualunque applicazione Notes usando un formato RSS (Really Simple Syndication) standard per facilitarne la consultazione e l'aggiornamento. Per esempio, un database Lotus Notes contenente podcast o file audio digitali può essere abilitato al publishing RSS trasmettendo istantaneamente verso i lettori RSS supportati o sotto forma di iTunes. Una volta che i contenuti sono stati aggiornati all'interno di Notes gli utenti vengono automaticamente avvisati delle variazioni attraverso il feed reader RSS preferito.

"Il nostro obiettivo è quello di fare in modo che le aziende scoprano facilmente quale sia il valore reale della collaborazione al di fuori dell'ambito enterprise", ha dichiarato Michael Rhodin, General Manager di Lotus. "Aniché creare nuovi contenuti, gli utenti possono modificare, riutilizzare e condividere la conoscenza già immagazzinata nei database aziendali indipendentemente da dove si trovino le informazioni o su quale piattaforma siano".

Ulteriori funzioni per la produttività introdotte da Lotus Notes and Domino 7.0.2 comprendono:
Condivisione dei calendar sul Web: usando il formato iCalendar è possibile importare eventi da siti Web direttamente nei calendar personali ed esportarne gli elementi selezionati per condividerli con altri.
Integrazione con SAP: il software Lotus Notes 7.0.2 aggiunge due nuove soluzioni SAP per programmazione delle riunioni ed employee manager self service.
Lotus Domino Web Access 7.0.2 include il supporto per i client Macintosh. Il client nativo Lotus Notes 7.0.2 per Macintosh sarà disponibile a fine anno.

Lotus Domino 7.0.2 amplia i sistemi operativi supportati con le versioni a 64 bit di Microsoft Windows e Linux. Domino 7.0.2 aggiunge il supporto di Microsoft Windows 2003 Server R2 X64 Platform e di Novell SUSE 10 Linux (32 e 64 bit).

Domino 7.0.2 supporta inoltre le versioni a 64 bit di Red Hat Enterprise Linux 4, Sun Solaris, IBM AIX, i5/OS e z/OS.

PER UNA MAGGIORE CAPACITÀ DI STORAGE ON DEMAND

EMC Corporation, attraverso la divisione Global Financial Services, offre la soluzione OpenScale per la delivery di capacità on-demand: le aziende che cercano maggior flessibilità attraverso l'adozione di soluzioni tecnologiche possono trarre vantaggio da questa soluzione di storage on-demand, che permette di accedere a storage configurato in modo appropriato come e quando serve.

Carlo Sarboraria, regional finance manager di EMC Italia, spiega: "OpenScale mette a disposizione fatturazione completamente automatizzata per una infrastruttura completa SAN o NAS [storage area network/network-attached storage]. E' disponibile per tutte le piattaforme EMC, per array tradizionali direct attached storage, sia in ambiente mainframe che open system." Sarboraria aggiunge che le aziende vogliono prestazioni ottimali dagli ambienti IT. "Con prestazioni ottimali non ci riferiamo solo alle caratteristiche fisiche dell'hardware e del software, ma anche ai modelli finanziari applicati per la delivery del servizio. OpenScale mette a disposizione soluzioni di storage che forniscono capacità on-demand. Il costo di mettere in produzione soluzioni OpenScale strutturate rende la capacità acquistata attraverso questo programma meno costosa di quella acquistata utilizzando i modelli di procurement tradizionali."

Per spiegare come funziona OpenScale, Sarboraria dice che la capacità aggiuntiva viene predefinita d'accordo con il cliente. Quando questa capacità si rende necessaria, il cliente può utilizzare questo buffer di capacità secondo le esigenze. Il consumo della capacità buffer è misurato attraverso un software di EMC, assolutamente unico, che invia on line i dati di utilizzo ad un data warehouse centrale che contiene i dati e i prezzi concordati contrattualmente. Il cliente riceve quindi la fattura senza intervento da parte del fornitore o dello staff IT del cliente stesso.

EMC fornisce anche il software Control Centre Storage Scope che permette al cliente di effettuare un audit sull'accuratezza della fatturazione sulla base del prezzo concordato. Tra i vantaggi forniti dalla soluzione OpenScale, una miglior gestione dei livelli di servizio tra l'IT e le business unit. "La disponibilità immediata di storage e la semplificazione dei cicli di procurement permette la delivery di capacità quando e dove è necessaria senza overhead amministrativi," aggiunge Sarboraria.

La prevedibilità e la trasparenza dei prezzi permette ai clienti di applicare un modello di charge back alle business unit, che porta ad un miglior controllo finanziario dei costi di storage. "Si elimina così il rischio a proposito del costo futuro dello storage, che diventa prevedibile e che si deve pagare solo quando viene utilizzato," dice Sarboraria, aggiungendo che l'abbassamento del prezzo dello storage è di serie con questo modello. "In molti casi, infatti, la divisione GFS riesce a offrire prezzi molto più bassi rispetto al procurement tradizionale."

OpenScale è uno strumento determinante per l'implementazione della strategia di Information Lifecycle Management (ILM) di EMC. "OpenScale permette di predefinire il buffer di capacità su diversi livelli di storage, permettendo al cliente di trasferire i dati da uno storage di fascia alta ad uno di fascia più bassa via via che diventano meno critici," conclude Sarboraria.

WORKSHOP SULL'USABILITÀ DEI SISTEMI INFORMATIVI PER LA FRONT-LINE Milano - 8 novembre 2006

[Irso](#), nell'ambito della settima edizione del [Customer Management Forum](#), organizza il prossimo 8 novembre a Milano un importante **workshop sull'usabilità dei sistemi informativi per la front-line** e sugli scenari di sviluppo tecnologico.

La gran parte del lavoro di front-line è svolta attraverso un intenso utilizzo di strumenti tecnici e sistemi informativi, che spesso determinano il tempo e le modalità di gestione del contatto o del processo di vendita. Tutto ciò produce impatti notevoli sull'efficienza operativa e sul benessere delle persone di front-line (assistenti, agenti, operatori, venditori, commessi, cassieri, receptionist...).

Partendo da questo assunto, il workshop si aprirà con i principali approcci sull'ergonomia cognitiva, illustrati dal Prof. Sebastiano Bagnara, e con alcuni casi eccellenti di interventi sull'usabilità o sulle sperimentazioni di nuove soluzioni per le front-line e per i processi di vendita e customer care.

Saranno poi esplorati con il Prof. Giorgio De Michelis gli scenari emergenti e le principali evoluzioni tecnologiche in corso.

I lavori si concluderanno dopo una tavola rotonda moderata dal Chairman della giornata, Thomas Schael, che raccoglierà il punto di vista di opinion leader ed esperti di settore.

[Programma della giornata](#)

LA COMUNICAZIONE PUBBLICA DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA Roma - 26 ottobre 2006

Fino a ieri si poteva fare ricerca o innovazione senza aver mai bisogno di comunicarle al di fuori del circuito scientifico o commerciale. Oggi è invece sempre più necessario allargare il cerchio delle conoscenze o del consenso anche ai non esperti, fino al grande pubblico, superando una barriera che costringe non solo a cambiare linguaggio, ma ancora prima a guardare con occhi diversi al proprio tema. Una comunicazione efficace della scienza e della tecnologia presuppone infatti le capacità di vincere la competizione per l'attenzione, di valutare vincoli e opportunità del tema, di rendere facili concetti difficili, ma soprattutto di saper pensare come il proprio pubblico. In altre parole, occorre saper trasformare quello che vogliamo dire in ciò che il pubblico vuole ascoltare.

Per questo torna

LA COMUNICAZIONE PUBBLICA DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA Roma - Crowne Plaza Rome - St Peter's 26 ottobre 2006

Un seminario sulla comunicazione della ricerca dedicato a ricercatori e responsabili della comunicazione di enti di ricerca o imprese nel corso del quale verranno esposte le basi teoriche e le tecniche principali della comunicazione della scienza e della tecnologia a pubblici di non esperti, si discuteranno casi reali e si simuleranno situazioni nelle quali i partecipanti assumono il ruolo di comunicatori.

La scheda completa del seminario e il modulo di iscrizione sono disponibili all'indirizzo http://www.iter.it/seminario_011.asp.

Docente del seminario sarà Giovanni Carrada, co-autore della trasmissione televisiva SuperQuark, di dieci libri, tre opere multimediali e diversi filmati.

PRIVACY E ACCESSO AI DOCUMENTI NELL'ENTE LOCALE

L'opera, che tiene conto delle ultime novità (legittimazione dell'accesso, ridefinizione delle modalità per l'esercizio del diritto considerato, procedimentalizzazione del diritto ivi considerato attraverso l'espressa previsione della partecipazione del controinteressato) è divisa in quattro parti.

Nella prima viene esaminato il codice della privacy con specifico riferimento alle novità e alle problematiche connesse alla conoscibilità dei dati personali da parte dei soggetti operanti all'interno della pubblica amministrazione locale e da parte di soggetti terzi, tenendo conto del processo di digitalizzazione dell'attività amministrativa e, in particolare, del caso affrontato dal Garante per la protezione dei dati denominato "Laziomatica" (con il quale sono state fornite le linee guida per un corretto utilizzo dei dati delle anagrafi comunali).

La seconda parte, avente ad oggetto la disciplina del diritto di accesso, è quella che reca le maggiori novità, tenendo conto della prolifica attività giurisprudenziale e delle novità normative introdotte dalla legge 15/2005 di novella della legge 241/1990 e dal recentissimo D.P.R. 184/2006.

Nella terza è riportata una raccolta completa e ragionata di casistica tratta dall'attività consultiva e decisoria del Garante per la protezione dei dati personali, a composizione dell'incerta e spesso mobile linea di demarcazione tra accessibilità e riservatezza.

Infine, nella quarta, si sono elaborate alcune considerazioni conclusive e indicate possibili soluzioni operative.

Il Cd Rom allegato contiene un ricco formulario con i provvedimenti del Garante, la modulistica, uno schema di DPS e le schede da adottare per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari redatte in conformità al parere del Garante per la protezione dei dati personali.

Tiziano Tessaro, Segretario Generale del Tar del Veneto e Docente di Diritto Regionale degli Enti locali presso l'Università di Padova.

Fabio Troiani, Avvocato, specialista in Diritto amministrativo (SPISA), Consulente di Aziende sanitarie ed Enti locali in materia di Diritto dell'informatica e di tutela della privacy.

Maggioli Editore – Anno 2006 – Ed. II – ISBN 3427.5 – pp. 785 con Cd Rom – € 70,00